

mando: Onorevole Di Rudini, Ella, come deputato, come capo dell'opposizione, poteva anche dire: « non so, non voglio sapere se vi siano queste associazioni »; ma oggi, come capo del Governo, come ministro dell'interno, come capo di quel Ministero, in cui il sottosegretario ha detto che tutto si sa e nulla si nasconde, Ella deve sapere che vi sono Società segrete, e precisamente anche quella di cui si parla da tutti sottovoce.

Tale associazione fu dall'onorevole Di Rudini descritta con parole veramente magistrali in quella lettera ai suoi amici, sebbene non l'abbia nominata col suo particolare nome.

Siamo franchi; chiamiamo pane il pane. Di questa associazione si è discusso parecchie volte con allusioni più o meno trasparenti; ed anche in queste ultime nostre discussioni le furono fatte gravi accuse nel servizio della pubblica sanità, ed abbiamo sentito ripercuotersi l'opera sua nefasta perfino là in quella maledetta Africa, come lasciò scritto l'Arimondi alla vigilia della battaglia di Amba Alagi. (*Oh! oh!*)

Leviamo il velo alle trasparenti parole e denunciemo questa fatale istituzione col suo vero nome: *La massoneria* (*Oh! oh!*)

La massoneria in Italia non è la massoneria di altri paesi, dell'America, dell'Inghilterra, della Germania, dove si mantengono i primitivi statuti, si conserva il primitivo indirizzo, cioè di una Società di mutuo soccorso cristiano internazionale. No, la massoneria italiana non ha nulla a che fare con queste altre massonerie, dalle quali anzi si è del tutto distaccata. Se essa ha dei rapporti, con altra massoneria, li ha con quella d'oltr'Alpi, con la massoneria francese.

In Italia, onorevoli colleghi, nessun ideale anima questa istituzione. Essa non si muove, non si agita se non in quel modo tenebroso ed occulto, che così bene ha descritto l'onorevole Di Rudini.

Ora dobbiamo noi continuare ancora con queste ipocrisie, con questo anacronismo di società segrete, che gettano il sospetto, la sfiducia, la corruzione, o quanto meno il timore di corruzione in tutto?

La massoneria, come società segreta, fu in questi ultimi tempi condannata da due persone autorevolissime tutt'altro che sospette.

Aurelio Saffi, scrisse al Congresso massonico tenutosi nel 1881 in Milano...

Fortis. Aurelio Saffi non ha mai detto male della Massoneria!

Cerutti. Come no? Le mostrerò i documenti, onorevole Fortis!

Presidente. Onorevole Cerutti, oramai basta! Oramai è questione di dignità! Le tolgo facoltà di parlare.

Cerutti. Come? Mi toglie facoltà di parlare senza nemmeno interpellare la Camera? Questa è la libertà che si gode qui!

Presidente. Deciderà la Camera.

Coloro, che approvano la deliberazione del presidente di togliere facoltà di parlare all'onorevole Cerutti, vogliono alzarsi.

(*La Camera approva.*)

Metto a partito il capitolo 59 con lo stanziamento di un milione.

(*È approvato.*)

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per sapere se la parte del *Libro Verde* sugli avvenimenti d'Africa, concernente le trattative col Governo inglese, sia stata, prima della pubblicazione, comunicata alla cancelleria di quel Governo.

« Canegallo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri per sapere per quale ragione, volendo dare, come nel fatto diede, una maggiore pubblicità ai documenti diplomatici inglesi, abbia ritenuto di derogare dalla lodevole consuetudine di domandare per la pubblicazione il consenso del Governo inglese.

« Pellerano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se intenda con opportuni provvedimenti impedire la grande introduzione nel Regno del grano bianco dall'estero, e rendere così meno facili le miscele di tali farine con quelle del grano estero, spacciandolo come di grano esclusivamente, eludendo per tal modo quanto si è fatto fi-